



Ottobre 2021

11 OTTOBRE: SCIOPERIAMO CONTRO IL GOVERNO DRAGHI!

Lunedì 11 ottobre tutte le organizzazioni del sindacalismo conflittuale hanno proclamato sciopero. I lavoratori di tutte le categorie dei comparti pubblico e privato incroceranno le braccia e riempiranno le piazze per manifestare contro mesi di attacchi feroci del governo Draghi. Con lo sblocco dei licenziamenti, pattuito da Confindustria, governo e direzioni dei maggiori sindacati confederali, è stato rimosso l'ultimo ostacolo per i padroni, dando il via libera al licenziamento selvaggio. Sono già migliaia i lavoratori lasciati a casa: Gkn, Timken, Ex Embraco, Whirlpool, Gianetti ruote e altre decine di fabbriche! Le lavoratrici e i lavoratori Alitalia, dopo aver perso 12 mila posti di lavoro in meno di 15 anni, ora si trovano a lottare contro lo smembramento finale della compagnia di bandiera, uno smembramento che ha un nome preciso: Piano Ita; che prevede altri 8 mila esuberanti! Le lavoratrici e i lavoratori del comparto sanitario, dopo un decennio di tagli miliardari operati da tutti i governi, sono stremati e al collasso: il loro sacrificio, specialmente in questi mesi di pandemia, in termini di vita, salute, sicurezza e condizioni di lavoro, è stato enorme. La scuola è stato il teatro principale delle contraddizioni di questo sistema economico e sociale putrefatto. Nessun investimento è stato fatto né per garantire una didattica a distanza di qualità per tutti gli studenti né, tantomeno, per garantire misure di sicurezza infrastrutturali: siamo ancora agli studenti ammassati per ore in classi pollaio. La vaccinazione, ad oggi unico baluardo di difesa dagli effetti gravi del Covid 19, nonostante la propaganda governativa del generale Figliuolo, non ha ancora raggiunto oltre 15 milioni di persone a causa degli interessi materiali delle case farmaceutiche, più attente ai profitti che alla vita delle persone. Il Green pass è solo uno strumento di propaganda del governo (a cui non frega nulla della nostra salute) per mandare i lavoratori nelle fabbriche a produrre merci per arricchire i padroni. Tutti questi attacchi hanno un solo mittente: i padroni che tramite il loro governo e le direzioni opportuniste e traditrici dei maggiori sindacati confederali stanno massacrando la classe lavoratrice per difendere i loro profitti! Alternativa comunista sostiene lo sciopero di lunedì 11 ottobre e invita tutte le lavoratrici e i lavoratori ad aderire a questa giornata di lotta contro il governo Draghi e i capitalisti suoi mandanti!

STUDENTI E LAVORATORI, COSTRUIAMO UN PONTE TRA LE MOBILITAZIONI PER IL CLIMA E LO SCIOPERO DELL'11 OTTOBRE

Diciassette giorni a cavallo tra settembre e ottobre stanno segnando un'impennata della tensione tra i governi dei padroni e ampie fasce del proletariato. A cominciare dallo sciopero globale per il clima del 24 settembre, i giovani del movimento Fridays for future, con migliaia di studenti e studentesse in Italia e centinaia di migliaia in tutto il mondo, sono scesi in piazza tre volte; oltre al 24 settembre, infatti, hanno manifestato sia l'1 che il 2 ottobre in occasione della pre-Cop di Milano (le conferenze delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici). L'11 ottobre, invece, è la volta dei lavoratori e delle lavoratrici che, in occasione dello sciopero unitario del sindacalismo di base, si mobileranno in tutto il Paese. Gli studenti e le studentesse, che lottano per fermare l'emergenza climatica e il sistema capitalista che l'ha generata, sono sempre più consapevoli che la crisi climatica è una questione di classe, perché le conseguenze peggiori della distruzione ambientale le subiranno i lavoratori, gli studenti e le fasce più povere della popolazione mondiale. I lavoratori e le lavoratrici, a loro volta, sanno bene chi pagherà gli effetti della crisi economica (gli aumenti a doppia cifra percentuale delle bollette energetiche sono solo l'inizio) e l'11 ottobre scenderanno in piazza per opporsi uniti al governo Draghi e alla morsa della borghesia. La classe operaia è l'unico soggetto in grado di fermare questo ignobile sistema produttivo attraverso lo sciopero ed è per questo motivo che, come Partito di Alternativa Comunista, siamo impegnati a costruire un ponte tra le mobilitazioni per il clima e quelle dei lavoratori, un'alleanza tra studenti e classe operaia che possa rimuovere il sistema capitalista, fondato sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e dell'uomo sulla natura, per crearne uno nuovo che tenga conto dei bisogni di tutti e non dei profitti di pochi: il socialismo!

#TUTTI A BORDO #INSORGIAMO LAVORATORI ALITALIA E GKN VERSO L'UNITÀ DELLE LOTTE

Dopo le poderose proteste e i tanti momenti di lotta organizzati tra Campi di Bisenzio e Firenze, gli operai della Gkn hanno ottenuto il riconoscimento, da parte di un giudice, dell'illegittimità del loro licenziamento, ma nell'incontro con l'amministratore delegato di Melrose (la multinazionale proprietaria dello stabilimento toscano), costui ha ribadito la volontà dell'azienda di mantenere le decisioni prese rispetto alla chiusura. Discorso simile per i lavoratori e le lavoratrici Alitalia, che dopo settimane in cui è ripresa veemente la battaglia per la salvaguardia del proprio posto di lavoro, ciò che è stato promesso loro dal ministro del lavoro Orlando è la proroga della cassa integrazione di ulteriori 12 mesi. Ovviamente non è quello che i lavoratori chiedono e lo stanno ribadendo a gran voce. I lavoratori Gkn vogliono tornare a produrre a pieno ritmo nel loro stabilimento, uno stabilimento che non era per niente in perdita; le maestranze di Alitalia chiedono l'abbandono dello scellerato progetto Ita e il rilancio della compagnia di bandiera tramite una nazionalizzazione completa che salvaguardi tutti i posti di lavoro. Ma se la lotta di questi lavoratori e lavoratrici prosegue nonostante i tentativi delle diverse burocrazie sindacali di incanalarla verso la «secca» degli ammortizzatori sociali, è solo grazie alla combattività che essi hanno dimostrato costituendosi in comitati di lotta: il Collettivo di fabbrica per la Gkn, al grido di «insorgiamo»; Il comitato Tutti a bordo-No Ita per quanto riguarda Alitalia, che ha avuto il merito di non mollare quando le burocrazie sindacali sembravano propendere per accettare il piano proposto dal governo. Inoltre i lavoratori e le lavoratrici Gkn e Alitalia, hanno tracciato la giusta strada da percorrere, quella dell'unità delle lotte. Hanno partecipato gli uni alle mobilitazioni degli altri, sostenendosi, scambiandosi reciproca solidarietà e cercando di coinvolgere anche altre vertenze a partire da quella dei lavoratori della Whirpool. Noi diciamo a questi lavoratori e lavoratrici di non mollare e continuare uniti fino alla vittoria. Questo percorso deve proseguire e allargarsi a più realtà possibili, fino a costruire quel percorso che porti alla costruzione di un vero sciopero generale che si ponga come obiettivo la cacciata di questo governo di padroni e banchieri.

IL GOVERNO DRAGHI CANCELLA LA RETRIBUZIONE DELLA QUARANTENA CON ISOLAMENTO FIDUCIARIO

L'Inps il 6 agosto scorso ha comunicato che, non essendo previsti per l'anno corrente stanziamenti volti alla copertura economica e previdenziale per la quarantena con isolamento fiduciario, la stessa non sarà equiparata a malattia. Tutto ciò, tra l'altro, con valore retroattivo: tutti i lavoratori del privato che sono stati in quarantena nel corso del 2020 non vedranno riconosciuta la malattia. Chi è costretto alla quarantena in caso di contatto con persona positiva al Covid19, a discrezione del padrone, verrà quindi posto in ferie forzate o in aspettativa/sospensione del lavoro (senza retribuzione). I lavoratori che non potranno accedere al cosiddetto lavoro agile rischiano di perdere una buona parte dello stipendio o di dover rinunciare alle ferie. Il governo Draghi, che non manca di elargire miliardi ai ricchi capitalisti e ai banchieri, non intende garantire nemmeno una misera retribuzione agli operai e agli altri lavoratori salariati. È facile prevedere quello che succederà: in tanti, per non perdere il già misero salario o le ferie, rinunceranno a comunicare di aver avuto contatti con positivi. Il Partito di Alternativa Comunista rivendica il diritto di tutte le lavoratrici e i lavoratori a una quarantena retribuita. Basta ricatti! I lavoratori non devono più essere costretti a scegliere tra lavoro e salute! Via il governo dei banchieri!



Inquadra il codice Qr per accedere al nostro sito

www.alternativacomunista.org

Per info e contatti: organizzazione@alternativacomunista.org

Telefono: 3926554315